

Aeroporto, «Via» obbligatoria

Mussner spiazzato, i Verdi esultano. Kompatscher: nessuna ripercussione

BOLZANO «Il progetto di ampliamento dell'aeroporto di Bolzano, per quanto riguarda la pista di decollo e atterraggio, dovrà essere sottoposto ad una vera e propria valutazione dell'impatto ambientale». Lo ha deciso il comitato ambientale al termine della valutazione dello screening effettuato da Abd, ritenuto, quindi, insufficiente. Esultano gli ambientalisti, non nasconde di essere spiazzato l'assessore Mussner, punta invece a rassicurare Arno Kompatscher.

Come si ricorderà, il progetto di sviluppo dell'aeroporto di Bolzano, approvato lo scorso mese di ottobre dalla giunta provinciale, prevede un prolungamento della pista di circa 30 metri. Il 25 gennaio Abd ha consegnato la documentazione dello screening Abd all'Agenzia provinciale per l'ambiente. Il comitato ambientale si è confrontato ieri con i rappresentanti di Abd, arrivando alla conclusione che il progetto debba essere sottoposto ad una vera e propria valutazione di impatto ambientale (Via). Il comitato «ritiene che tutti i possibili effetti legati al prolungamento della pista di decollo e atterraggio, sotto forma di impatto sulla qualità dell'aria e sul rumore nella conca di Bolzano, necessitano di una valutazione estremamente approfondita e dettagliata. Solo in caso di esito positivo della Via, dunque, potrà esserci l'ok al prolungamento della pista».

Il verde Riccardo Dello Sbarba non esita a vederci «una debacle per la giunta e Abd che avevano sempre non ritenuto la Via necessaria. Sono state invece accolte le osservazioni delle associazioni ambientaliste e smentito lo "screening ambientale" presentato da Abd e costruito apposta per minimizzare l'impatto su salute e ambiente dell'ampliamento dell'aeroporto proprio per evitare una vera e propria Via». «Sull'inquinamento dell'aria — ricorda Dello Sbarba — dicevano: l'aumento provocato dal progetto è l'1% dell'inquinamento esistente nella conca di Bolzano-Bassa Atesina - che volete che sia? Questo in un'area già satura di fonti inquinanti. Sul rumore atteggiamento ancora più grave: utiliz-



Accertamenti
Il comitato ambientale dell'Appa ha perentoriamente chiesto ulteriori verifiche sull'aeroporto

zavano indici di rumorosità media per diluire l'effetto del rumore aeroportuale. Volevano dimostrare che l'impatto era "non significativo". Adesso l'Agenzia per l'ambiente non solo smentisce lo studio ambientale di giunta e Abd, ma anche il progetto dovrà probabilmente essere modificato e

comunque i tempi si allungano di molto. Un successo della mobilitazione dei cittadini e delle cittadine, delle associazioni e del comune di Laives». Sulla propria pagina Facebook Dello Sbarba due giorni fa ha pubblicato uno studio sul rumore realizzato da Abd nel 2007 dove si evidenzia che in

una zona «il rumore «provocato da un Airbus A 319 in decollo arriva a 90 decibel, come le cascate del Niagara».

«Da quello che avevano detto gli uffici — dice un Mussner spiazzato dall'Appa — sembrava non fosse necessaria la Via. Resto comunque fiducioso che l'esito sarà positivo ed in ogni caso il referendum è sulla legge». Non può che essere rassicurante, invece, il presidente Arno Kompatscher. «Avevo personalmente fatto richiesta di fare la valutazione di impatto ambientale — dice — ma mi hanno detto che quel tipo di procedura non è prevista dalla legge. Si è fatto lo screening e mi aspettavo che sarebbe stata chiesta la Via. Non credo possa essere bloccato l'allungamento di 30 metri, ma, al limite, penso possa essere posto qualche limite ai voli e agli orari. Per il referendum non ci sono ripercussioni, lì si decide sugli obiettivi che ci siamo posti».

Fa. Go.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tumore non fu diagnosticato Medico assolto da ogni accusa

Omicidio colposo, urologo pusterese scagionato dal giudice

BOLZANO «Assolto perché il fatto non sussiste». Con questa formula il tribunale di Bolzano ha assolto un medico altoatesino, l'urologo pusterese Helmut Walter Schuster, di 58 anni, dall'accusa di omicidio colposo. L'urologo, difeso dagli avvocati Carlo Bertacchi e Valentina Loner, è stato assolto ieri dall'accusa di non aver diagnosticato in tempo ad un paziente un tumore alla vescica. Nel corso del processo, i difensori hanno infatti dimostrato l'assenza di responsabilità del medico. Il pubblico ministero Andrea Sacchetti aveva chiesto la condanna del medico a nove mesi di reclusione, per non aver diagnosticato in tempo il tumore che affliggeva il paziente, un uomo di 53 an-



In aula
L'avvocato Carlo Bertacchi ha difeso il medico con la collega Valentina Loner

ni. Schuster era accusato di non aver mostrato al paziente che aveva in cura la Tac nella quale si vedeva il tumore alla vescica del quale era affetto e che alla fine, nel settembre 2011, lo uccise. «Il medico va condannato in quanto respon-

sabile di omicidio colposo. La sua responsabilità va individuata nel fatto che egli contribuì a privare della vita, ovvero della chance del prolungamento della vita, il mio assistito» aveva detto nel corso della sua arringa l'avvocato Marco Dall'Aglio, che difendeva la parte civile. Di tutt'altro avviso l'avvocato Carlo Bertacchi, che aveva invece precisato una circostanza importante: l'esito della Tac non venne visionato dal medico in quanto il paziente non si presentò alla visita programmata. Oltre a questo, la difesa ha dimostrato che non ci fu un nesso di causalità tra la condotta del medico e la morte del paziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA